

FORUM NAZIONALE DELLE FORESTE

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO

IDEE – PROGETTI – CANTIERI

*ROMA, martedì 29 novembre 2016
Centro Congressi Frentani,
Via di Porta Tiburtina, 42, 00185 Roma*

***"Vi è una pazienza della foresta, ostinata,
instancabile, continua come la vita stessa."***

Jack London



I **boschi italiani** sono un bene comune, legato alla storia e alla cultura del nostro territorio. Il futuro del nostro paese dipende anche da come percepiamo, tuteliamo e gestiamo questo patrimonio che rappresenta il 35% del territorio italiano.

I boschi e la loro **gestione**, sono il principale strumento nella limitazione del **rischio idrogeologico**, nella lotta ai **cambiamenti climatici**, nella salvaguardia della **biodiversità** e del **paesaggio**, nella **depurazione e regimazione delle acque**. Contemporaneamente sono una fondamentale e rinnovabile **risorsa** per lo sviluppo socio-economico delle aree montane e rurali e del sistema paese. Sono inoltre, sempre di più oggetto di nuove pressioni e potenziali elementi di destabilizzazione legati ai cambiamenti climatici, agli **incendi**, ad **attacchi parassitari**, a nuove forme di **utilizzo e gestione**.

In questo contesto è sempre più necessario avviare una riflessione sulle **politiche di gestione forestale**, con particolare riguardo alla **gestione attiva** in relazione alla **tutela del territorio** e delle risorse naturali e conservazione della biodiversità. È ormai chiaro che la **tutela** delle funzioni di protezione, ambientali e paesaggistiche del bosco non possono prescindere, salvo particolari situazioni, dalla **gestione attiva ed economica delle risorse forestali**: l'abbandono dei boschi causa inevitabilmente problemi di degrado e dissesto, con un aumento del rischio idrogeologico, di incendio e in alcuni casi, anche perdita di diversità.

La **politica di Sviluppo rurale** rappresenta oggi il principale (in molti casi l'unico) strumento per il perseguimento degli **impegni internazionali sottoscritti dal Governo italiano** in materia ambientale, climatica ed energetica, e della **Strategia forestale comunitaria** (COM(2013) 659 final). La politica europea di **Sviluppo rurale 2014-2020** riconosce le risorse forestali e il settore produttivo a esse collegato, come elementi cardine per il perseguimento degli obiettivi **Europa 2020** e delle **Priorità strategiche comunitarie**, con particolare riferimento allo "sviluppo socioeconomico locale", "lotta al cambiamento climatico", "sostenibilità energetica" e "conservazione della biodiversità". La gestione forestale viene inoltre, considerata dal **Reg. UE n. 1305/2013**, come **"parte integrante dello sviluppo rurale e il sostegno a un'utilizzazione del suolo che sia sostenibile e rispettosa del clima deve includere lo sviluppo delle aree forestali e la gestione sostenibile delle foreste"**.

Il **Forum nazionale delle foreste**, vuole essere un **primo momento di confronto partecipato e necessario a definire e condividere i principi su cui poter costruire il nuovo quadro politico e legislativo nazionale per una concreta tutela e valorizzazione del patrimonio forestale italiano**.

Il contenuto dell'evento

In Italia, la **materia forestale**, articolata nei suoi aspetti **ambientale, economico e sociale**, richiede oggi più che mai un chiaro **indirizzo** e un maggior **coordinamento nazionale**, al fine di poter rispondere agli **impegni internazionali** e garantire una concreta e diffusa azione di **tutela, conservazione, gestione e valorizzazione** del territorio e delle risorse naturali. Considerando inoltre, che la politica di **Sviluppo rurale** costituisce, non solo la principale risorsa finanziaria a disposizione per il settore, ma anche l'unico strumento operativo sul territorio vi è l'urgente necessità di comprendere al meglio e migliorare la sua attuazione in coerenza con la **Strategia forestale nazionale** (PQSF,2008) e della **Strategia forestale europea** (COM(2013) 659).

In tale contesto, con l'approvazione della **Legge 28 luglio 2016, n. 154** (Collegato Agricolo 2016) si prevede, all'articolo 5, l'assegnazione di una specifica *"Delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di silvicoltura e filiere forestali"*, per una **revisione e armonizzazione** della **normativa nazionale in materia di foreste e filiere forestali**.

Il Forum intende cogliere questa importante occasione chiamando al confronto i principali **sogetti nazionali e regionali** a vario titolo coinvolti nella **tutela, conservazione, gestione e valorizzazione** del territorio e del patrimonio boschivo nazionale. Si vuole costruire, in modo **partecipato e condiviso**, una base comune di **principi e indirizzi utili** in ambito **politico, normativo e operativo** per migliorare l'attuazione delle politiche di sviluppo rurale, definendo allo stesso tempo azioni e interventi efficaci a garantire una maggiore **tutela e valorizzazione sostenibile dei boschi italiani**.

Attraverso l'organizzazione di **10 Tavoli tematici**, l'evento di Roma sarà l'occasione per condividere **idee, proposte e metodologie** su temi e contenuti inerenti lo sviluppo rurale, la tutela e gestione attiva del territorio, la conservazione e valorizzazione sostenibile dei boschi. Costituirà un importante momento di riflessione per contribuire all'aggiornamento della **Strategia Forestale Nazionale** e alla redazione della **nuova normativa nazionale in materia forestale**, approfondendo le sfide globali e locali connesse alla tutela e valorizzazione dei boschi italiani: *mitigazione/adattamento al cambiamento climatico, messa in sicurezza del territorio, difesa del suolo e delle risorse idriche, conservazione del paesaggio e delle diversità culturali, biologiche e degli habitat, approvvigionamento legnoso per le filiere produttive, ricerca, innovazione ed educazione ambientale, uso turistico e ricreativo dei boschi, tramite lo sviluppo di attività imprenditoriali "green"*.

Il Forum di Roma troverà completamento con la redazione di un **"Libro Bianco" per il futuro delle Foreste italiane** in cui saranno raccolte e rielaborate le proposte in ambito **politico, normativo e operativo** emerse dal Forum, per rispondere efficacemente alle **sfide ambientali, sociali ed economiche** verso cui le foreste e il settore forestale italiano sono chiamati a confrontarsi.

Risultato atteso dell'evento è poter contribuire a trovare risposta alle seguenti domande:

1. Considerata l'importanza e la trasversalità del settore forestale nell'ambito delle politiche ambientali e di sviluppo sociale ed economico, quale è il livello di attenzione della politica nazionale e regionale e **come dobbiamo indirizzare il futuro delle risorse boschive e dei diversi settori economici ad esse collegato?**
2. Considerando che una efficace politica forestale deve coordinare diversi aspetti, raccogliere differenti e complementari ambiti politici e tecnici, sul **tema gestione forestale come dobbiamo orientare le politiche nazionali e regionali** di lotta ai cambiamenti climatici, conservazione del paesaggio e dell'ambiente, sviluppo socioeconomico e tutela del territorio, sostegno alle imprese e crescita locale, bioenergia, ricerca e innovazione?

3. **Quali dovranno essere le risposte nazionali e regionali agli impegni internazionali assunti e alle richieste delle politiche comunitarie** in materia di commercio, ambiente, energia e sviluppo che riconoscono sempre di più ai boschi e alla loro gestione attiva nuove e diverse funzioni, non più legate ai soli aspetti economici ma anche a valori ambientali, culturali e per la qualità della vita?

4. Nuovi servizi vengono richiesti al bosco da parte di utenti sempre più diversificati ed esigenti, **come dobbiamo procedere per una quantificazione e un riconoscimento anche finanziario dei servizi ecosistemici?**

L'iniziativa non si fermerà quindi, all'incontro di Roma del 29 novembre ma proseguirà nei mesi successivi con **tre nuovi momenti di confronto e dialogo** sugli aspetti **ambientali, sociali ed economici** della gestione forestale. Partendo dal nord ovest, passando per il nord est e arrivando nel centro sud, i **tre eventi** saranno l'occasione non solo per approfondire temi di particolare interesse per l'opinione pubblica e il settore forestale, ma soprattutto per condividere **un'azione culturale**.

Un'azione rivolta tutti gli italiani dalle organizzazioni della società civile alle principali comunità forestali del paese dal mondo politico alle organizzazioni di settore, dalle istituzioni nazionali a quelle locali, perché si assuma la **coscienza** e la **responsabilità comune** di **tutelare e gestire** una risorsa che è attualmente **dimenticata e non valorizzata**.

TAVOLI DI LAVORO

TAVOLO 1- CONSERVAZIONE DEL PAESAGGIO

Il paesaggio "designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni" (Art.1 Convenzione europea del Paesaggio) ed è quindi, "espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio" (art.2 Codice Urbani), che "costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali" (art.131 Codice Urbani). Il paesaggio rurale nazionale è espressione dinamica di processi bio-culturali, del susseguirsi di attività agrosilvopastorali realizzate per secoli sulle campagne e sulle montagne della nostra penisola. In particolare, la gestione dei boschi italiani ha nei secoli non solo definito e modellato il paesaggio che oggi conosciamo e tuteliamo ma ha anche costruito cultura e garantito benessere per le popolazioni locali. Oggi il bosco riconquista gli spazi agricoli e pastorali abbandonati e la gestione forestale sostenibile assume un ruolo fondamentale per la *conservazione e il mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici del paesaggio italiano.*"

La tutela e valorizzazione sostenibile dei boschi italiani ha bisogno di una attenta revisione degli strumenti vincolistici di salvaguardia degli interessi pubblici, adeguandoli alle reali caratteristiche paesaggistiche del territorio nazionale?

Obiettivo: Contribuire con "Idee e proposte" all'individuazione di principi e indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) alla definizione di azioni e interventi efficaci a garantire la conservazione del paesaggio nella tutela e valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.

Coordinatore: *Ilaria Borletti Buitoni, Sottosegretario Ministero dei Beni Culturali*

TAVOLO 2 – CONSERVAZIONE DELL'AMBIENTE E DELLA BIODIVERSITA'

La conservazione della biodiversità o meglio la necessità di arrestarne il declino, rappresenta uno degli impegni internazionali sottoscritti dal Governo italiano. La foresta italiana è un ecosistema a elevata diversità biologica, ma anche culturale. Oltre a presentare i due terzi del patrimonio floristico arboreo europeo custodisce secoli di convivenza con le esigenze socioeconomiche dell'uomo. Questa ricchezza di diversità impone al nostro paese un particolare impegno nella sua salvaguardia, per il mantenimento dei boschi in condizioni ottimali da un punto di vista strutturale e funzionale, garantendo il loro stato di conservazione e la loro capacità di rinnovazione. Gli strumenti di tutela e le strategie nazionali per la conservazione dell'ambiente e della biodiversità, che recepiscono gli indirizzi europei e internazionali, dovrebbero riconoscere il ruolo della gestione forestale sostenibile quale strumento di tutela, salvaguardia, conservazione e valorizzazione dell'ambiente.

La tutela e valorizzazione sostenibile dei boschi italiani ha bisogno di una attenta revisione degli strumenti vincolistici di salvaguardia degli interessi pubblici, adeguandoli alle esigenze locali e alle reali caratteristiche ambientali del territorio nazionale?

Obiettivo: Contribuire con "Idee e proposte" all'individuazione di principi e indirizzi utili (in ambiti POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi efficaci a garantire la salvaguardia dell'ambiente e la conservazione della biodiversità nella tutela e valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.

Coordinatore: *Barbara Degani, Sottosegretario Ministero dell'ambiente*

TAVOLO 3 – ADATTAMENTO/MITIGAZIONE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

L'Intergovernmental Panel on Climate Change (Ipcc), ribadisce come l'impatto dei cambiamenti climatici sulle foreste italiane si stia traducendo in una riduzione dei tassi di crescita e della produttività, con cambiamenti nella composizione delle specie presenti e *shift* altitudinali e latitudinali (tendenzialmente verso nord-est) degli habitat forestali, con conseguente perdita locale di biodiversità. Inoltre, a causa dell'aumento della temperatura media e della siccità estiva, si registra un aumento del rischio di incendio e di danni da insetti e patogeni, con conseguente alterazione del ciclo dell'acqua e del carbonio. Queste alterazioni sono tali da mettere a rischio il patrimonio forestale italiano, compromettendone la funzionalità e i servizi ecosistemici che esso offre e sono destinate ad aumentare in risposta anche agli scenari climatici futuri.

In questo scenario quale deve essere il ruolo della gestione forestale e delle sue filiere per la tutela e valorizzazione sostenibile dei boschi italiani?

Obiettivo: Contribuire con "Idee e proposte" all'individuazione di principi e indirizzi utili (in ambiti POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi efficaci a incentivare interventi di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico del settore forestale.

Coordinatore: Lucia Perugini, Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC)

TAVOLO 4 - PRODUZIONI LEGNOSE, produttività, investimenti e sbocchi commerciali;

Le attività connesse alla filiera del legno (dalla produzione, alla trasformazione industriale in prodotti semilavorati e finiti, fino alla commercializzazione - mobili, impieghi strutturali, carta, cartone, pasta di cellulosa e legno per fini energetici), coinvolgono circa 120.000 imprese, per oltre 650.000 unità lavorative. La filiera produttiva nazionale risulta però dipendente dall'estero nell'approvvigionamento della materia prima e più di 2/3 del suo fabbisogno viene coperto dalle importazioni. Nonostante più di un terzo della superficie nazionale sia ricoperta da boschi, all'aumento della provvigione legnosa degli ultimi decenni non si è assistito a un adeguato incremento della gestione, delle utilizzazioni e degli investimenti produttivi. Il prelievo legnoso rimane disomogeneo, episodico e in alcuni casi distante dai centri di trasformazione industriale. Inoltre, la mancanza di omogeneità quantitativa e qualitativa non riesce a soddisfare le richieste del mercato che, nel corso degli ultimi 50 anni, è profondamente cambiato orientandosi verso una domanda costante di assortimenti pregiati.

In questo scenario la gestione forestale e le filiere produttive che contributo possono dare alla tutela e valorizzazione sostenibile dei boschi italiani?

Obiettivo: Contribuire con "Idee e proposte" all'individuazione di principi e indirizzi utili (in ambiti POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) alla definizione di azioni e interventi efficaci a migliorare le capacità produttive della filiera forestale locale e nazionale garantendo la tutela e valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.

Coordinatore: Piermaria Corona, Direttore CREA-FOR

TAVOLO 5 – PRODUZIONI NON LEGNOSE, produttività, investimenti e sbocchi commerciali;

Negli ultimi decenni il concetto di produzione forestale si è progressivamente allargato includendo tutti i prodotti forniti dal bosco. Tra quelli non legnosi si considerano funghi epigei (funghi) ed ipogei (tartufi), semi e frutti commestibili di specie erbacee e arboree forestali, erbe aromatiche, miele, oli essenziali, resine, sughero e altre sostanze e prodotti con svariati impieghi. Un interesse crescente è rivolto ai prodotti forestali non legnosi per il contributo che possono offrire al raggiungimento di importanti obiettivi economici, sociali e ambientali (legati, ad esempio, alla conservazione della diversità biologica e culturale locale). L'utilizzo di tali risorse deve essere condotto in modo sostenibile e nel rispetto della multifunzionalità degli ecosistemi forestali.

Cosa è oggi necessario al settore nazionale per poter incrementare, in modo sostenibile e nel rispetto della multifunzionalità degli ecosistemi forestali, le produzioni legnose, migliorare la qualità dei prodotti e sviluppare mercati aperti e concorrenziali con i prodotti provenienti dall'estero?

Obiettivo: *Contribuire con "Idee e proposte" all'individuazione di principi e indirizzi utili (in ambiti POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) alla definizione di azioni e interventi efficaci a promuovere una produzione e utilizzo sostenibile nella tutela e valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.*

Coordinatore: *Francesco Saverio Abate, Ministero politiche agricole alimentari e forestali*

TAVOLO 6 – IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI

La materia forestale rimane un tema d'interesse strategico per l'Italia e trasversale a diverse politiche (economica, ambientale, sociale, culturale), soprattutto in considerazione degli impegni internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di clima, ambiente e paesaggio, degli obblighi e indicazioni comunitarie in materia di foreste (Strategia forestale dell'UE 2013), ambiente (Dir. 92/43/CEE e Dir. 79/409/CEE), energia (Dir. 2009/28/CE 5 giugno 2009), sviluppo rurale e agricoltura (PAC 2014-2020) e commercializzazione dei prodotti legnosi (Reg. UE n. 995 recepito con Decreto legge 27 dicembre 2012). In questo contesto, si osserva una crescente sovrapposizione di competenze e ruoli a livello nazionale, regionale e locale con incertezze, contenziosi e appesantimento negli iter burocratici a svantaggio degli operatori del settore e dell'efficacia delle politiche stesse.

Per la tutela e la salvaguardia del patrimonio forestale nazionale vi è la necessità di produrre una nuova capacità programmatica e tecnico-operativa che promuova una gestione attiva delle foreste in modo coordinato e condiviso con le istituzioni nazionali competenti, a fianco e in collaborazione con le Amministrazioni regionali e gli operatori del settore?

Obiettivo: *Contribuire con "Idee e proposte" all'individuazione di principi e indirizzi utili (in ambiti POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) alla definizione di azioni e interventi utili a garantire un efficace ruolo delle istituzioni nella tutela e valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.*

Coordinatore: *Alessandra Stefani, Vice Capo del Corpo Forestale dello Stato*

TAVOLO 7 – SVILUPPO SOCIOECONOMICO DELLE AREE INTERNE

Le aree interne del paese, presentano peculiarità fortemente differenziate a dimostrazione che area interna non è necessariamente sinonimo di “area povera e debole”. Custodiscono, infatti, importanti risorse ambientali (foreste, pascoli, aree protette), produttive (produzioni agricole e alimentari tipiche, artigiane e tradizionali) e culturali (beni archeologici e museali, edifici storici e centri di mestiere) fortemente diversificate, come risultato di diversi processi di antropizzazione. Alcune presentano interessanti percorsi di sviluppo che hanno permesso, attraverso un coinvolgimento attivo delle comunità locali, di trasformare la perifericità in un *asset* da valorizzare, innescando processi originali di crescita economica e sociale. Processi che sono riusciti a rallentare lo spopolamento e in alcuni casi l’abbandono del territorio. In queste aree il tema della gestione del patrimonio silvopastorale, pubblico e privato, rappresenta uno dei principali limiti per la tutela del territorio, la valorizzazione dei benefici ecosistemici, lo sviluppo socioeconomico e la promozione di altre attività imprenditoriali (turistico-ricreativo, didattico-culturale, sportivo, ecc). La diffusione di differenti forme di aggregazione (consorzi, cooperative, condominio forestale, foresta modello ecc..), tra proprietari, gestori e imprenditori delle filiere forestali, sulla base di innovativi strumenti di pianificazione può garantire una gestione attiva, diffusa e omogenea del territorio, generando servizi pubblici e beni economici diffusi e diversificati.

Quali strumenti di aggregazione e opzioni gestionali possono garantire oggi una gestione diffusa e omogenea del patrimonio forestale valorizzando, quindi, le molteplici funzioni che le foreste offrono?

Obiettivo: Contribuire con “Idee e proposte” all’individuazione di principi e indirizzi utili (in ambiti POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) alla definizione di azioni e interventi efficaci a promuovere una gestione attiva e multipla delle proprietà forestali al fine di valorizzare le molteplici funzioni che le foreste svolgono.

Coordinatore: Enrico Borghi, Deputato della Repubblica e coordinatore Strategia Nazionale Aree Interne

TAVOLO 8 – PROGRAMMAZIONE, GESTIONE, MONITORAGGIO E COORDINAMENTO DELLE MISURE FORESTALI DI SVILUPPO RURALE

La politica di Sviluppo rurale 2014-2020, con maggiore enfasi rispetto alle precedenti programmazioni, riconosce alle risorse forestali e al settore produttivo a esse collegato, un ruolo cardine nel perseguimento degli obiettivi Europa 2020 e delle sei Priorità strategiche del Reg. UE n. 1305/2013. Il FEASR, proprio in virtù di questa attenzione riservata al settore, rappresenta, di fatto, il principale se non l’unico strumento in grado di favorire l’attuazione della Strategia forestale europea e il raggiungimento degli impegni internazionali sottoscritti dal nostro Paese in materia ambientale, climatica e paesaggistica. Con l’avvio della nuova fase di programmazione, le singole Regioni hanno definito gli Obiettivi strategici dei PSR, attivato le misure forestali per la valorizzazione e tutela delle proprie risorse. Questo percorso di programmazione-attivazione-implementazione dei PSR ha però registrato, per la materia forestale, la mancanza di un quadro omogeneo di riferimento e indirizzo nazionale, determinando una rappresentanza disarticolata in ambito comunitario e una forte sperequazione nell’attuazione degli interventi.

Quali strumenti la politica di sviluppo rurale può mettere in azione per migliorare l’efficacia delle misure forestali per la tutela e valorizzazione sostenibile del patrimonio forestale nazionale?

Obiettivo: Contribuire con “Idee e proposte” all’individuazione di principi e indirizzi utili (in ambiti POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi utili a rendere più efficienti ed efficaci gli interventi previsti nelle misure forestali dei PSR regionali.

Coordinatore: Emilio Gatto, Ministero politiche agricole alimentari e forestali

TAVOLO 9 – PREVENZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

L'Italia è un paese a elevato rischio idrogeologico. La probabilità del verificarsi di un evento catastrofico naturale (alluvione, frana, ecc) dannoso per l'ambiente e per l'uomo è negli ultimi decenni aumentato notevolmente, rappresentando un importante fattore di limitazione per lo sviluppo economico e sociale di molte aree d'Italia. Il progressivo abbandono delle aree montane e rurali, ha ridotto negli anni il ruolo di presidio e prevenzione che una gestione agrosilvopasorale attiva e sostenibile delle aree rurali e montane ha da sempre garantito. Circa il 10% della superficie del Paese è potenzialmente riconosciuta a rischio idrogeologico (6.633 comuni, circa l'82% del totale per oltre 6 milioni di abitanti). Negli ultimi 25 anni le vittime sono state oltre 1.000. Solo nel 2014 per la sicurezza idrogeologica, ci sono stati 33 morti per frane e inondazioni e circa 10.000 sfollati. La prevenzione e il presidio dei territori a rischio appaiono, pertanto, sempre più come azioni indispensabili per la tutela del territorio, la salvaguardia e il miglioramento dell'ambiente, nonché per lo sviluppo economico e sociale delle aree montane d'Italia. Per preservare l'ambiente fisico e quindi impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque ecc., con possibilità di danno pubblico, fu istituito il vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/23).

Cosa serve oggi per poter riconoscere concretamente il ruolo svolto dalla gestione attiva del patrimonio forestale nei territori a rischio idrogeologico, per la prevenzione del rischio e protezione del suolo e delle acque?

Obiettivo: Contribuire con "Idee e proposte" all'individuazione di principi e indirizzi utili (in ambiti POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) alla definizione di azioni e interventi efficaci per passare dall'emergenza alla prevenzione del rischio, riconoscendo concretamente il ruolo svolto dalla gestione attiva nella protezione del suolo e delle acque, nella tutela e valorizzazione sostenibile dei boschi italiani.

Coordinatore: *Bernardo De Bernardinis, Presidente ISPRA*

TAVOLO 10 – RICERCA, DATI STATISTICI E COMUNICAZIONE

Le foreste sono sistemi complessi in continua trasformazione che richiedono studio e monitoraggio in relazione ai mutamenti climatici, ambientali e socioeconomici che ne influenzano l'evoluzione e struttura. La conoscenza del patrimonio (della sua salute, struttura, produttività e complessità), e delle informazioni statistiche della complessa filiera foresta-legno-ambiente rappresentano la base informativa su cui si può costruire una efficace politica di settore per la tutela e valorizzazione del patrimonio forestale nazionale. A ciò si aggiunge il supporto della ricerca che in ambito forestale non può prescindere dal coinvolgere competenze scientifiche, tecnologiche, industriali, mercantili e culturali fortemente differenziate. Competenze interconnesse che interessano aspetti biologici (biodiversità, capacità riproduttiva ecc.), selvicolturali e agronomici (sostenibilità produttiva ed ambientale), ecologici (protezione del suolo e del territorio), nonché tecnologici (caratteristiche qualitative e comportamentali del legno, tecnologie innovative, nuovi materiali, macchine e utensili, ecc.).

Perché le azioni di ricerca, monitoraggio e comunicazione in materia forestale non rispondono oggi ai bisogni reali delle Istituzioni per fare politica, dei privati e delle imprese di settore per creare sviluppo sostenibile e degli Enti territoriali per garantire tutela e valorizzazione sostenibile dei boschi italiani?

Obiettivo: Contribuire con "Idee e proposte" all'individuazione di principi e indirizzi utili (in ambiti POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) alla definizione di azioni e interventi efficaci per promuovere, orientare e rafforzare la ricerca (applicata), il monitoraggio e la comunicazione in materia forestale

Coordinatore: *Salvatore Parlato, Commissario CREA*